



**Corso di
Sociologia Generale**

**Pierpaola Pierucci
a.a. 2018 -2019**



Pearson

METODI E STRUMENTI QUALITATIVI

© Pearson Italia



Progetto sociologia

Guida all'immaginazione sociologica

Seconda edizione

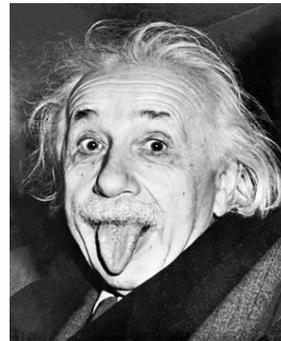
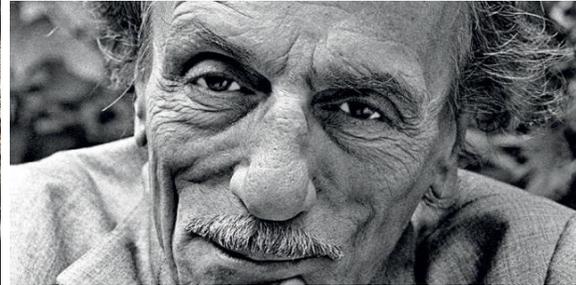
Jeff Manza
Richard Arum
Lynne Haney

Edizione italiana a cura di Marco Santoro

MyLab Codice per accedere
alla piattaforma



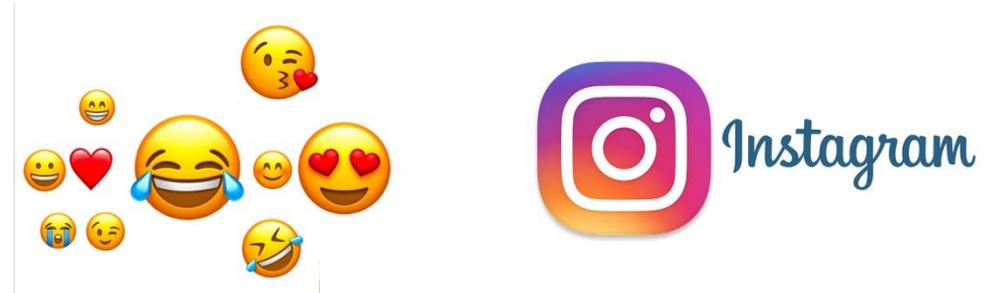
La sociologa visuale: l'immagine nelle scienze sociali



Contesto di ricerca: **"MICRO"** (mondo della vita quotidiana) -> subculture, integrazione sociale, devianza e marginalità, famiglia e gruppi, comunità, contesto urbano, consumi, ecc.

Éra dell'Immagine [Susan Sontag, 1973]

L'immagine entra in maniera dirompente nella sfera della vita quotidiana in varie forme:



Le "due anime" della sociologia visuale

[D. Harper 1988]



- 1  Oggetto di studio
- 2  Strumento di ricerca

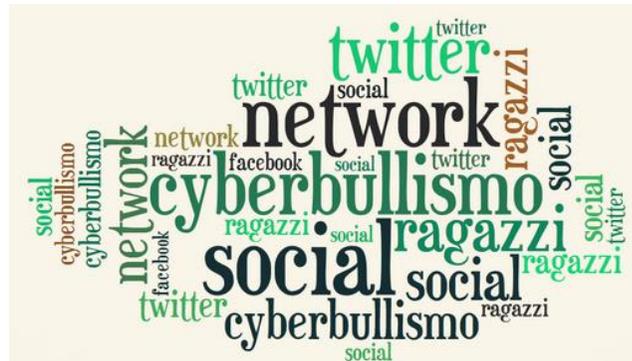
1 Oggetto di studio

Sociologia *sulle* immagini:

i ricercatori analizzano le immagini prodotte all'interno di una cultura

Che cosa fa la gente con le immagini?

Cercare di rispondere a questa domanda significa studiare come la realtà di cui si è parte viene tradotta in comunicazione visuale per costruire significati, per affermare appartenenze ed esclusioni, per definire le identità, per dare un senso al quotidiano e per comunicare con gli altri.



2 

Strumento di ricerca (qualitativa)

Sociologia con le immagini:

i ricercatori stessi producono le immagini, creano **dati visuali** ai fini della ricerca



Ricerca video-fotografica sul campo



<http://www.laboratoriosociologiavisuale.it/>

Sociologia con le immagini:

i ricercatori stessi producono le immagini, creano **dati visuali** ai fini della ricerca

Dalla foto del centro sportivo, realizzato dalla Pirelli, intorno al 1920, per gli operai e gli impiegati dell'azienda e ceduto al comune di Milano quando chiuse lo stabilimento, emerge l'evoluzione della struttura sportiva: la sostituzione del campo da pallavolo con il campo da calcetto, che è un segno del cambiamento dell'utenza del centro: dagli impiegati agli studenti della vicina Università.

E' interessante sottolineare, quindi, che la funzione ricreativa e sportiva del luogo non sia mutata nonostante siano cambiati i fruitori del servizio.



E. Nocera, Campo sportivo Pirelli, Milano, 1973-1977



Laboratorio di Sociologia Visuale, Campo sportivo Pirelli, Milano, 2004



“Il caso Art village”

Studenti del Corso di Sociologia generale - Unife



«Diversamente ricchi»

Studenti del Corso di Sociologia generale - Unife



Il progresso della società: individualista o altruista?

Tecniche di ricerca qualitativa

«L'intervista qualitativa»

È una **conversazione** finalizzata ottenere informazioni quanto più **dettagliate e approfondite** sul tema della ricerca

Non è una conversazione occasionale!



In tal senso richiede una "struttura" composta da:

- ✓ individuazione di **"chi"** intervistare;
- ✓ identificazione del **numero** delle interviste da fare;
- ✓ preparazione della **griglia delle domande**;
- ✓ **programmazione dell'incontro**:
(luogo, orario, durata, strumenti di registrazione)

«L'intervista qualitativa»

Non è una conversazione occasionale

L'intervista qualitativa può essere di tre tipi:

Strutturata

Semi-strutturata

Non strutturata



«L'intervista qualitativa»

Strutturata



Griglia di domande predefinita e preordinata



- Sono domande aperte
- Stimolo è identico per tutti: medesime domande nel medesimo ordine.
- **PERÒ** : totale libertà nella risposta

Video_Diaz

«L'intervista qualitativa»

Semi-strutturata

[Video Gruber](#)

L'intervistatore dispone sempre di una griglia di domande che deve toccare nel corso dell'intervista ma senza alcun ordine prestabilito.

L'intervistatore pone le domande nel momento in cui lo ritiene utile, con parole che reputa migliori, spiegandone anche il significato, chiedendo se necessario spiegazioni.

«L'intervista qualitativa»

Non strutturata

Video_Fazio

Detta anche in profondità, libera o ermeneutica

Sono definiti solo i temi, gli argomenti dell'intervista. Non c'è griglia.

Si lascia ampio spazio all'intervistato e si raccoglie la sua narrazione «confinandola» tuttavia entro i temi che si intendono conoscere.

Si tratta di raccogliere la **storia personale** di chi si intervista pur tenendo in considerazione gli argomenti da indagare.

Quando si usano questi tre tipi di intervista?

Strutturata

Quando si **devono fare numerose interviste qualitative** e s'intende fare comparazioni tra queste.

Semi-strutturata

Si usa quando **i temi da indagare sono noti** al ricercatore e consente di sviluppare argomenti che nascono spontaneamente nel corso dell'intervista, utili alla comprensione del soggetto intervistato

Non strutturata

È utile per **indagini di tipo esplorativo**, in cui il ricercatore **non possiede** un'idea precisa di quali siano gli argomenti più importanti. Es. storie di vita



**Storie
di Vita**

L'intervista qualitativa può fatta:

a. Alla singola persona (individuale)



b. A più persone contemporaneamente (di gruppo)

Focus group



“Focus group”

Intervista focalizzata su un tema specifico

- **Piccolo gruppo: 8/10 persone**

in modo da poter meglio raccogliere impressioni, opinioni **diverse** attorno al medesimo tema come pure di consentire l'**interazione discorsiva** tra i partecipanti ;

- **L'intervistatore è in questo caso un conduttore del gruppo,**

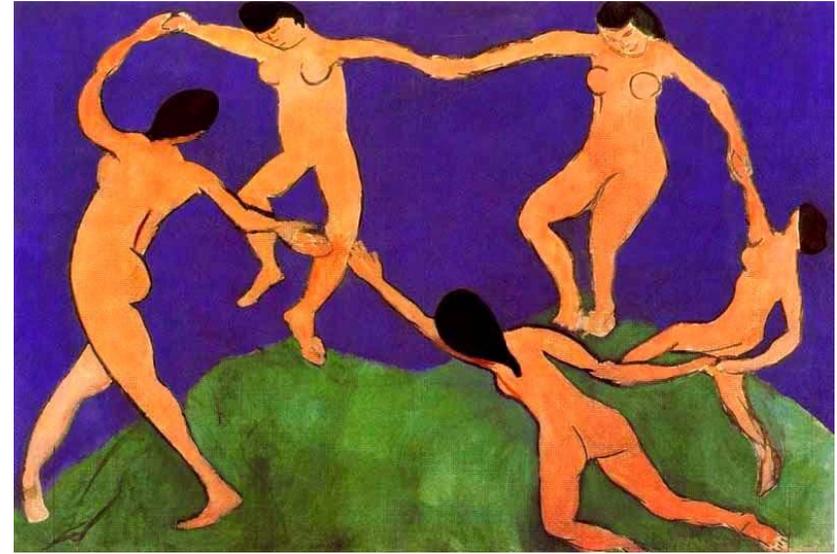
facilita la partecipazione di tutti e mantiene la discussione entro i confini dell'argomento da discutere

- **I partecipanti devono essere tra loro omogenei**

non devono esserci differenze di ruolo (es. responsabili e operatori; docenti e studenti, ecc.) o di altra natura (es. genitori e figli, venditori e consumatori, ecc.) che potrebbero limitare la libertà di opinione di ciascun intervistato

Conduzione dell'intervista

Trattandosi di una relazione/interazione sociale tra ricercatore ed intervistato non esiste una "ricetta" che possa essere seguita, ma dipende dalla capacità di **"creare" tale interazione.**

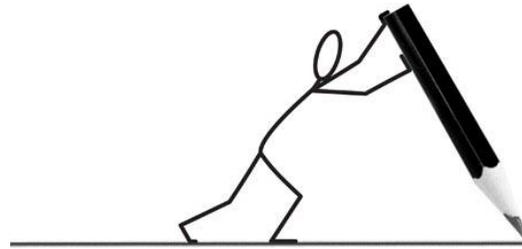


Alcuni suggerimenti:

- **Presentazione preliminare del tema di ricerca e degli obiettivi di ricerca;**
- **Domande generali a cui fanno seguito domande di approfondimento;**
- **Attenzione al linguaggio.**

La presentazione dei risultati

Narrazioni



Si sviluppa tramite racconti di episodi, descrizioni di casi, spesso usando le parole degli intervistati per dare al lettore l'immediatezza della situazione posta in evidenza dal ricercatore.

- **Elaborazione riflessiva**
- **Conclusioni**

Esercitazione osservativa

**Sviluppare un'osservazione diretta
in un luogo, ambiente, situazione a propria scelta**

(ad esempio: i giardini pubblici, una mostra d'arte, una sagra paesana, una riunione condominiale, un consiglio comunale, una zona di periferia, ecc.)



Osservazione
diretta

Indicazioni tecniche 1



I gruppi di lavoro devono essere formati da un minimo di 2 ad un massimo di 4 studenti

Il periodo osservativo può essere di 1 o 2 ore

- ✓ *distribuito in momenti diversi (sia di orario che di giornate);*
- ✓ *è importante non essere troppo invadenti sulla scena, ma essere sicuri di ciò che si fa e discutere delle scelte osservative: ad esempio dove mettersi, come fare le annotazioni, ecc.;*
- ✓ ***può essere arricchito con la sociologia visuale.***

Osservazione
diretta

Indicazioni tecniche 2



L'elaborato scritto del gruppo di lavoro deve riportare:

- ***un titolo;***
- ***gli autori (cognome, nome e numero di matricola di ciascuno)***;
- *un testo che presenti la situazione osservata, l'interesse conoscitivo di quella situazione, la metodologia decisa per svolgere l'osservazione, le problematiche riscontrate sul campo, le «note» fatte e le conclusioni-riflessioni finali.*
- *L'elaborato può avere una lunghezza variabile fra le 3 (min.) e le 6 pagine (max.), può essere arricchito con immagini (fotografie).*
- *È possibile produrre anche un video dell'esperienza osservativa svolta e delle conclusioni riflessive finali (**sociologia visuale**)*

Osservazione
diretta

Indicazioni tecniche 3

- ▶ L'elaborato va consegnato in formato digitale a:
 - pierpaola.pierucci@unife.it
 - Il file va così denominato: Esercitazione osservativa di.... (***cognomi membri del gruppo in ordine alfabetico***)

- ▶ Valutazione del lavoro:
 - *da un minimo di 0,5 ad un massimo di 2 punti;*
 - *il punteggio ottenuto fa credito rispetto al voto finale;*

- ▶ CONSEGNA dei lavori:
 - ***30 aprile 2019***
i lavori arrivati in ritardo non saranno presi in considerazione